

MEGLIO TARDI CHE MAI

Chi traffica con cani e gatti finisce in galera

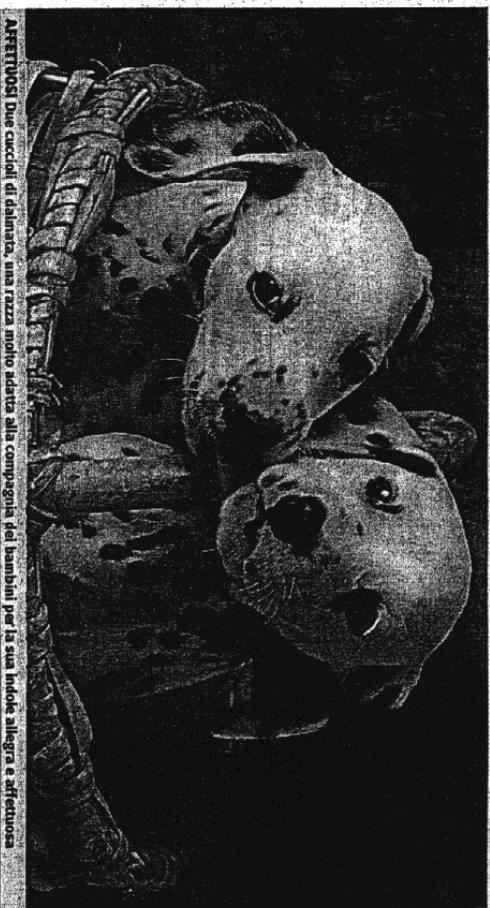
La Camera ratifica la Convenzione del 1987 sulla protezione degli animali da compagnia. Pesanti le punizioni: da tre mesi a un anno di carcere e multe da 3mila a 15mila euro per chi li trasporta o li vende senza documentazione

Oscar Graziosi

Io, che vivo nel triangolo, ne ho viste di tutti i colori. Non si tratta del triangolo rosso, quello dell'immediato dopoguerra, quando i partigiani fecero pagare, tra Reggio, Modena e Bologna i debiti, con tanto di interessi, a chi aveva collaborato e anche a chi era innocente. Questione puramente anagrafica: non era ancora nato. Si trattava invece di un triangolo bianco e a chi faceva commercio di animali e la punta di diamante era proprio la provincia di Reggio Emilia con la celeberrima e premiata ditta Bellali. Il catturare partecipò a una popolare trasmissione televisiva, nella

MERCATO Il presidente della Lav: in Italia il business illegale vale 300 milioni l'anno

quale venne accusato di fregarsene dei cuccioli che mostravano durante i trasporti dai paesi dell'Est e durante le "mostre del cucciolo". Inerenti che si svolgevano, a fini di lucro, in tutta Italia. Pochi anni fa, esattamente nel maggio del 2003, la polizia giudiziaria in carica dal figlio, divenuto titolare dell'Ufficio Dogane e Contrassegni (Rd) che si trovò a rispondere della morte



AMBITUOSI Due cuccioli di dalmata, una razza molto adatta alla compagnia dei bambini per la sua indole allegra e affettuosa

di una ventina di cuccioli, alcuni essi provenienti dall'Est, venduti in alcuni prestigiosi negozi del centro di Milano. Gli acquirenti passarono in pochi giorni dalla felicità del nuovo cucciolo alla disperazione di vedere morire inesorabilmente i propri strati in un'altra inferno e parassitaria. Naturalmente questo tipo di traffico, estremamente remunerativo,

non si svolgeva solo in Emilia, ma il grosso della torta erano i paesi e anche la malavita comprese che acquistavano un cucciolo di Doberrmann in Ungheria, pagandolo 50.000 lire, per poi rivenderlo 500.000 sul mercato italiano, aveva il suo fascino.

Per almeno due decenni abbiamo assistito a questo vero e proprio traffico, praticato da vera e propria ganglia che faceva

arrivare da Ungheria, Polonia e Repubblica ceca. Un prete zepplino di cuccioli di ogni razza ed età. I camionisti ovviamente aspettarono come evanescenti controlli ed documenti dei cani erano falsi o spesso falsificati con la complicità di veterinari del luogo (e poi italiani) podagere senza alcun valore, date di nascita inventate, vaccinazioni mai eseguite (ma certificate). E così,

una parte dei cuccioli moriva durante il viaggio, il restante, riempito di antibiotici e immunoglobuline, veniva comprato da ignari acquirenti, costretti a ritornare dal venditore con il mondanio in braccio dopo un paio di giorni. E da lì si apriva la trattativa: «300 dollari contro la morte del soldato o altri 100 contro il cane o un altro ma di altra razza, ti do quel peppagallo verde».

NUMERI

300 milioni

Secondo il presidente della Lav Gianluca Felicità, in Italia il mercato illegale alimentato dai traffici di interazione di cuccioli vale oltre 300 milioni di euro l'anno

200 e 1.500

I cuccioli di razza stranieri valgono fino a 20 volte meno del simile italiano. Un cucciolo comprato in Ungheria per 200 euro può essere rivenduto in Italia per 1.500 euro

17

I gestori di un allevamento di pisce, che a realtà era solo un ideologia, sono stati multati in agosto perché gli animali malati in agosto per legge di cura. Salvo 17 euro

25

In uno degli ultimi maxi sequestri alla dogana di Trieste sono stati sequestrati 25 cuccioli provenienti dall'Ungheria, uno signori in gabbie minime e molti al di sotto del peso minimo per il trasporto

lasciò...». Ne ho viste di tutti i colori, tra la disperazione di bambini ormai affezzionati al loro beniamino.

Con la Camera ha ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione degli animali da compagnia, siglata a Strasburgo il 13 novembre 1987. Il provvedimento, che ha ottenuto 498 voti a favore, 13 astenuti e nessun voto contrario, stabilisce che il traffico di cuccioli è reato e prevede sanzioni penali per chi introduce illegalmente cani e gatti in Italia.

«Un mercato illegale da 300 milioni di euro l'anno», afferma un esultante Gianluca Felicità, presidente Lav - spiccato sulla pelle del quarto zamppe e di ignare famiglie. «Una ratifica attesa da ben 25 anni», commenta un altrettanto esultante Michela Brambilla, ministro del Turismo. Il nuovo reato, fortemente voluto dal ministro degli Esteri Franco, dal sottosegretario Maurizio e dalle forze dell'Interno, prevede la reclusione da 3 mesi a un anno e la multa da 3.000 a 15.000 euro per chi introduce, vende o trasporta animali privi delle dovute certificazioni. Penso significhi che per gli animali contano di 12 settimane di età. Sembra scritto: si faccia sul serio, ma mi rimane una curiosità. Uno di quei 13 astenuti si chiama Gianni?